**Il Presepe**

Il termine deriva dal latino *praesaepe*, cioè greppia, [mangiatoia](https://it.wikipedia.org/wiki/Mangiatoia), ma anche [recinto](https://it.wikipedia.org/wiki/Recinto) chiuso dove venivano custoditi ovini e caprini; il termine è composto da *prae* (innanzi) e *saepes* (recinto), ovvero luogo che ha davanti un recinto. Un'altra ipotesi fa nascere il termine da *praesepire* cioè recingere.

Il presepe (o presepio) è una rappresentazione della nascita di [Gesù](https://it.wikipedia.org/wiki/Ges%C3%B9), che ha avuto origine da tradizioni medievali; inizialmente italiana, l'usanza di allestire il presepio è diffusa oggi in tutti i paesi [cattolici](https://it.wikipedia.org/wiki/Cattolicesimo) del mondo. Le prime fonti per la raffigurazione del presepe sono i 180 versetti dei [Vangeli di Matteo](https://it.wikipedia.org/wiki/Vangelo_di_Matteo) e [di Luca](https://it.wikipedia.org/wiki/Vangelo_di_Luca), cosiddetti "dell'infanzia", che riportano la [nascita di Gesù](https://it.wikipedia.org/wiki/Nascita_di_Ges%C3%B9) avvenuta al tempo di re [Erode](https://it.wikipedia.org/wiki/Erode_il_Grande), a [Betlemme](https://it.wikipedia.org/wiki/Betlemme) di [Giudea](https://it.wikipedia.org/wiki/Giudea), piccola borgata ma sin da allora nobile, perché aveva dato i natali a [re Davide](https://it.wikipedia.org/wiki/Re_Davide). Molti elementi del presepe, però, derivano dai [Vangeli apocrifi](https://it.wikipedia.org/wiki/Vangeli_apocrifi) e da altre tradizioni, come il [protovangelo di Giacomo](https://it.wikipedia.org/wiki/Protovangelo_di_Giacomo).

Il presepe è una rappresentazione ricca di [simboli](https://it.wikipedia.org/wiki/Simbolo). Alcuni di questi provengono direttamente dal racconto evangelico. Sono riconducibili al racconto di Luca la mangiatoia, l'adorazione dei pastori e la presenza di [Angeli](https://it.wikipedia.org/wiki/Angelo) nel cielo. Altri elementi appartengono ad una iconografia propria dell'arte sacra: Maria ha un manto azzurro che simboleggia il cielo, San Giuseppe ha in genere un manto dai toni dimessi a rappresentare l'umiltà.

Il presepe tradizionale è una complessa composizione plastica della [Natività](https://it.wikipedia.org/wiki/Nativit%C3%A0) di [Gesù Cristo](https://it.wikipedia.org/wiki/Ges%C3%B9_Cristo), allestita durante il [periodo natalizio](https://it.wikipedia.org/wiki/Periodo_natalizio); vi sono presenti statue formate di materiali vari e posizionate in un ambiente ricostruito in modo realistico. Vi compaiono tutti i personaggi e i luoghi della tradizione: la [grotta](https://it.wikipedia.org/wiki/Grotta) o la [capanna](https://it.wikipedia.org/wiki/Capanna), la [mangiatoia](https://it.wikipedia.org/wiki/Mangiatoia) ove è posto [Gesù bambino](https://it.wikipedia.org/wiki/Ges%C3%B9_bambino), i due sposi [Giuseppe](https://it.wikipedia.org/wiki/San_Giuseppe) e [Maria](https://it.wikipedia.org/wiki/Maria_(madre_di_Ges%C3%B9)), i [Re Magi](https://it.wikipedia.org/wiki/Re_Magi), i pastori, le pecore e gli agnelli, il [bue](https://it.wikipedia.org/wiki/Bos_taurus) e l'[asinello](https://it.wikipedia.org/wiki/Asino), gli angeli del [*Gloria in excelsis Deo*](https://it.wikipedia.org/wiki/Gloria_in_excelsis_Deo). La statuina di Gesù Bambino viene collocata nella mangiatoia alla mezzanotte del giorno 25 dicembre, mentre le figure dei [Re Magi](https://it.wikipedia.org/wiki/Re_Magi) vengono avvicinate ad adorare Gesù nel giorno dell'[Epifania](https://it.wikipedia.org/wiki/Epifania). Lo sfondo può raffigurare il cielo stellato oppure può essere uno scenario paesaggistico. A volte le varie tradizioni locali prevedono ulteriori personaggi.

Molti particolari scenografici nei personaggi e nelle ambientazioni del presepe traggono inoltre ispirazione dai [Vangeli apocrifi](https://it.wikipedia.org/wiki/Vangeli_apocrifi) e da altre tradizioni. Il bue e l'asinello, ad esempio, simboli immancabili di ogni presepe, derivano dal cosiddetto [protovangelo di Giacomo](https://it.wikipedia.org/wiki/Protovangelo_di_Giacomo) e da un'antica [profezia](https://it.wikipedia.org/wiki/Profezia) di [Isaia](https://it.wikipedia.org/wiki/Isaia) che scrive *"Il bue ha riconosciuto il suo proprietario e l'asino la greppia del suo padrone"*(Is 1, 3). Sebbene Isaia non si riferisse alla nascita del Cristo, l'immagine dei due animali venne utilizzata comunque come simbolo degli ebrei (rappresentati dal bue) e dei pagani (rappresentati dall'asino).

Anche la [stalla](https://it.wikipedia.org/wiki/Stalla) o la [grotta](https://it.wikipedia.org/wiki/Grotta) in cui [Maria](https://it.wikipedia.org/wiki/Maria,_madre_di_Ges%C3%B9) e [Giuseppe](https://it.wikipedia.org/wiki/Giuseppe) avrebbero dato alla luce il Messia non compare nei Vangeli canonici: sebbene [Luca](https://it.wikipedia.org/wiki/Luca) citi i pastori e la mangiatoia, nessuno dei quattro evangelisti parla esplicitamente di una grotta o di una stalla. In ogni caso a [Betlemme](https://it.wikipedia.org/wiki/Betlemme) la [Basilica della Natività](https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica_della_Nativit%C3%A0) sorge intorno a quella che è indicata dalla tradizione come la grotta ove nacque Cristo e anche quest'informazione si trova nei Vangeli apocrifi. Tuttavia, l'immagine della grotta è un ricorrente simbolo mistico e religioso per molti popoli soprattutto del settore mediorientale.

I [Magi](https://it.wikipedia.org/wiki/Magi_(Bibbia)) invece derivano dal [*Vangelo di Matteo*](https://it.wikipedia.org/wiki/Vangelo_di_Matteo) e dal [*Vangelo armeno dell'infanzia*](https://it.wikipedia.org/wiki/Vangelo_armeno_dell%27infanzia). In particolare, quest'ultimo fornisce informazioni sul numero e il nome di questi sapienti orientali: il vangelo in questione fa i nomi di tre sacerdoti persiani ([Melkon](https://it.wikipedia.org/wiki/Melkon), [Gaspar](https://it.wikipedia.org/wiki/Gaspar) e [Balthasar](https://it.wikipedia.org/wiki/Baldassarre)), anche se non manca chi vede in essi un persiano (recante in dono oro), un arabo meridionale (recante l'[incenso](https://it.wikipedia.org/wiki/Incenso)) e un etiope (recante la [mirra](https://it.wikipedia.org/wiki/Mirra)). Così i re magi entrarono nel presepe, sia incarnando le ambientazioni esotiche sia come simbolo delle tre popolazioni del mondo allora conosciuto, ovvero [Europa](https://it.wikipedia.org/wiki/Europa), [Asia](https://it.wikipedia.org/wiki/Asia) e [Africa](https://it.wikipedia.org/wiki/Africa). Anche il numero dei Magi fu piuttosto controverso. Fu definitivamente stabilito in tre, come i doni da loro offerti, mentre prima di allora oscillava fra due e dodici.

Tuttavia, alcuni aspetti derivano da tradizioni molto più recenti. Il [presepe napoletano](https://it.wikipedia.org/wiki/Presepe_napoletano), per esempio, aggiunge alla scena molti personaggi popolari, [osterie](https://it.wikipedia.org/wiki/Osteria), commercianti e case tipiche dei borghi agricoli, tutti elementi palesemente anacronistici. Questa è comunque una caratteristica di tutta l'arte sacra, che, almeno fino al XX secolo, ha sempre rappresentato gli episodi della vita di Cristo con costumi e ambientazioni contemporanee all'epoca di realizzazione dell'opera. Anche questi personaggi sono spesso funzionali alla simbologia.